

SNADIR INFO-POINT

La newsletter ufficiale dello Snadir (Federazione Gilda-Unams)

All'Albo Sindacale ex art. 25 legge 300/1970

ICS UGO FOSCOLO
CARMIGNANO-FONTANIVA
Prot. 0010353 del 25/08/2026
I-5 (Entrata)



CARTA DEL DOCENTE: LA CORTE D'APPELLO DI ROMA RICONOSCE IL RISARCIMENTO PER EQUIVALENTE AI DOCENTI NON PIÙ IN SERVIZIO

Con la **sentenza n. 3005/2026**, la **Corte d'Appello di Roma – Sezione Lavoro** ha riformato la decisione di primo grado sul riconoscimento del diritto alla **Carta del Docente**. La sentenza chiarisce che **non può essere negata la tutela per ragioni legate alla presunta mancata prova dell'“attualità del servizio”**, soprattutto quando gli elementi utili sono nella disponibilità dell'Amministrazione.

Particolare rilievo assume la posizione dell'**insegnante di religione iscritta Snadir, andata in pensione nel settembre 2025** e quindi **'fuoriuscita' dal circuito scolastico**. Nel caso di specie, non essendo più possibile l'**attribuzione del bonus in forma specifica**, la Corte d'Appello capitolina, ha riconosciuto la **tutela risarcitoria per equivalente**.

La decisione richiama il principio affermato dalla Corte di **Cassazione n. 29961/2023**: quando l'adempimento in forma specifica non è più possibile o viene meno l'interesse concreto, il diritto **'si converte'** nel **risarcimento**, garantendo comunque una tutela piena ed effettiva.

“In conclusione – spiega il professore Orazio Ruscica, segretario nazionale dello Snadir e presidente nazionale FGU – la Corte d'Appello ha riconosciuto la **tutela in forma specifica** per i ricorrenti (tutti insegnanti di religione) ancora in servizio e il **risarcimento per equivalente** per la nostra iscritta ormai pensionata, applicando per le la **prescrizione ordinaria decennale** (a fronte della **quinquennale** per chi è ancora in servizio)”.

“Un pronunciamento che anche grazie all'azione dei legali SNADIR – conclude Ruscica – ribadisce un principio essenziale: **l'uscita dal servizio non può cancellare il diritto** e, quando la Carta non è più fruibile, il risarcimento per equivalente è lo strumento necessario per assicurare tutela concreta”.

